

**DA OGGI FASE 2** In migliaia pronti a partire. Ma in Calabria mancano i tamponi

# Nord-Sud, esodo da paura

*Si teme un nuovo rialzo dei contagiati. Il governo impugna l'ordinanza della Santelli*

■ Oggi ripartono 4,4 milioni di lavoratori, soprattutto al Nord. Ancora confusione sugli "affetti stabili", i controlli saranno meno rigidi. Allarme al Sud: già 6.500 richieste per rientrare in Calabria e 5.000 attesi in Campania. Anche il Lazio pasticcia: l'ordinanza dà il via libera allo sport dal 6 maggio, poi le "faq" (senza alcun valore di legge) si allineano al giorno 4 del Dpcm di Conte

RONCHETTI  
A PAG. 2



**Pronti al via** Passeggeri in attesa alla stazione di Milano Ansa

VERSO SUD

In partenza Boom di richieste per rientrare dal Nord come a marzo, i laboratori sovraccarichi

» NATASCIA RONCHETTI

**P**iù di 6.500 richieste, di queste oltre 3.500 pratiche già complete, con l'emissione del documento da esibire insieme all'autocertificazione in caso di controlli. E i numeri sono destinati a crescere, dato che le domande censite si riferiscono solo a quelle presentate fino alla mezzanotte del 2 maggio.

**LA CALABRIA** si prepara a una nuova ondata di arrivi dal Nord. Da oggi e nei prossimi giorni, grazie al via libera agli spostamenti per raggiungere la propria città o paese di residenza arrivato con il decreto del premier Giuseppe Conte sulla fase 2. Qui i dati sui rientri previsti vengono monitorati da quando è scattata l'operatività della piattaforma digitale installata sul portale della Regione dove i calabresi che vogliono tornare a casa devono registrarsi almeno 48 ore prima, come stabilito dall'ordinanza 38 del 30 aprile della presidente Jole Santelli. Questo a differenza delle altre regioni del Sud, dalla Sicilia alla Puglia, che hanno opta-

to per la registrazione, all'arrivo, sul portale regionale o per la comunicazione alle aziende sanitarie. Esodi che in tutti i casi dovranno essere seguiti dall'isolamento domiciliare per quattordici giorni. Ma in Cala-

bria non basta affatto la quarantena, che è comunque prevista su base volontaria, a placare la paura di una impennata dei contagi.

Medici e sindaci, in prima linea, sono allarmati. «Siamo di fronte a un'anuova, vera, emergenza», dice Filippo Larussa, medico, segretario regionale del sindacato dei camici bianchi Anaaoo. Un gruppo di 75 primi cittadini della provincia di Cosenza ha già chiesto tamponi a tappeto per tutti coloro che stanno rientrando. Il sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, non esclude nemmeno l'ipotesi di collocarli in alberghi, per isolargli anche dai loro familiari. «Decideremo oggi», dice Mascaro. «Abbiamo già gestito gli altri esodi: quelli avvenuti a partire dall'8 marzo. Ma siamo preoccupati. Certamente ci sarà un rigore assoluto nei controlli affinché l'isola-

mento venga rispettato». Quanto alla Regione è toccato all'assessore al Welfare Gianluca Gallo, ieri, cercare di rassicurare senza risparmiare sferzanti critiche al premier Giuseppe Conte: «La giunta regionale, pur nella colpevole indifferenza

del governo, ha già provveduto ad organizzare la rete degli interventi». Significa che Santelli «ha incaricato il dipartimento Salute di predisporre ogni accorgimento opportuno a prevenire, contenere e possibilmente azzerare ogni

rischio di contagio. Il dipartimento, a sua volta, ha fornito tempestivo indirizzo alle Asl di attivarsi, per adottare le misure necessarie». Tutti i sindaci, ha promesso Gallo, saranno costantemente aggiornati della situazione dei rientri, per poter assumere provvedimenti; gli operatori dell'Asl provvederanno, nei tempi

**Imedici**

**Larussa (Anaaoo):**  
«È un'altra  
emergenza».  
**Emancano**  
direttive alle Asl  
sui controlli



### A Milano

Controlli in stazione, Jole Santelli governatrice calabrese e, sopra, il ministro Boccia *LaPresse*



### La scheda

#### ■ LE REGOLE

Chi intende rientrare in Calabria da oggi, approfittando della possibilità di raggiungere residenze e abitazioni prevista dal Dpcm del 26 aprile, deve fare richiesta sul portale della Regione

#### ■ LE DOMANDE

Fino alla mezzanotte del 2 maggio le richieste presentate superavano quota 6.500, le prime 3.500 erano già state processate. Per tutti è prevista la quarantena

tecnicisti strettamente necessari, all'effettuazione dei tamponi. Eppure sono proprio questi ultimi a impensierire di più. Anche perché l'ordinanza della Santelli non dà linee guida ai dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie, alle quali è demandato il compito di valutare la necessità (o opportunità) di eseguire il test.

**FINO AL 2 MAGGIO** i tamponi effettuati in Calabria sono stati quasi 36 mila, uno ogni 55 abitanti (ma va considerato che il test deve essere eseguito due volte). I laboratori autorizzati sono sei in tutta la regione - ma quelli effettivamente in funzione sono cinque - e in media, quotidianamente, riescono a processarne un numero che oscilla tra i 900 e i 1.100. Non tutti hanno personale operativo a rotazione 24 ore su 24. E il laboratorio meglio attrezzato - quello dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro - riesce a processarne al massimo 300 al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.